

Il progetto della RAI-TV per una nuova struttura dei programmi

# I PIANI 'SEGRETI' DELLA TELEVISIONE

I mutamenti si accompagnano ad una accentuata pressione conservatrice sui contenuti, in linea con una «svolta» a destra già evidente in misura massiccia nel telegiornale — L'anticipazione del secondo canale Come «leggere» lo schema — Domina il genere leggero per impedire scelte culturali e politiche

	LUNEDI'		MARTEDI'		MERCOLEDI'		GIOVEDI'		VENERDI'		SABATO		DOMENICA	
	NAZ.	SEC.	NAZ.	SEC.	NAZ.	SEC.	NAZ.	SEC.	NAZ.	SEC.	NAZ.	SEC.	NAZ.	SEC.
20	TG	TG	TG	TG	TG	TG	TG	TG	TG	TG	TG	TG	TG	TG
21	PUBBLIC.	PUBBLIC.	PUBBLIC.	PUBBLIC.	PUBBLIC.	PUBBLIC.	PUBBLIC.	PUBBLIC.	PUBBLIC.	PUBBLIC.	PUBBLIC.	PUBBLIC.	PUBBLIC.	PUBBLIC.
22	TG	TG	TG	TG	TG	TG	TG	TG	TG	TG	TG	TG	TG	TG
23	PUBBLIC.	PUBBLIC.	PUBBLIC.	PUBBLIC.	PUBBLIC.	PUBBLIC.	PUBBLIC.	PUBBLIC.	PUBBLIC.	PUBBLIC.	PUBBLIC.	PUBBLIC.	PUBBLIC.	PUBBLIC.
24	TG	TG	TG	TG	TG	TG	TG	TG	TG	TG	TG	TG	TG	TG

## Prima della riforma

ALLA FINE del 1972 scade la convenzione con la quale lo Stato ha affidato alla società per azioni Rai Radiotelevisione italiana la concessione esclusiva della radio teleselezioni filo diffusa ecologica. E' anche in questa prospettiva — e per legittimarsi della situazione politica ed economica della azienda concessionaria della massima struttura dell'informazione — che da tempo le forze democratiche si battono per ottenere una organica legge di riforma che tipografica in termini nuovi il rapporto fra radio televisione e paese. Da questa previsione (che lo stesso governo ha dovuto pubblicamente ammettere come legittima) nasceva inevitabile un obiettivo immediato: evitare che il gruppo dirigente della Rai potesse assumere iniziative tali da pregiudicare la riforma prima che questa fosse di-

scussa nel paese ed approvata dal Parlamento. Occorreva anzi, preliminarmente, evitare la ricompra del gruppo dirigente della Rai i cui mandati al inizio del 1970 erano tutti scaduti il 28 luglio. Invece i gruppi dominanti del centro sinistra tendevano ad un accordo per la riconferma e la ripartizione del potere aziendale pur assicurando naturalmente che non si sarebbe operato per pregiudicare la riforma. I dirigenti della Rai e in prima fila il predominate settore democristiano hanno invece proseguito sulla strada già intrapresa prima della «normalizzazione» approvando e varando un progetto di riforma (che è ancora ufficialmente segreto) della struttura quotidiana e settimanale dei programmi (il cosiddetto pilastro) destinata a pesare — se dovesse avere i crismi dell'ufficialità —

sui prossimi anni della Rai anche al di là dunque della scadenza della convenzione. Si tratta infatti di un progetto che investe le stesse strutture produttive dell'azienda (e come se alla Rai decidero di cambiare pieve, integralmente tutti i modelli di autotutte). Perché? L'obiettivo non è quello di recare un generico pregiudizio alla riforma bensì di costringere la televisione in uno schema più congeniale agli interessi dei gruppi dominanti nella prospettiva di una involuzione conservatrice e reazionaria — utile innanzitutto — in previsione della consultazione elettorale del 1973. Al mutamento formale della struttura dei programmi si accompagna infatti — già da oggi — una accentuata pressione conservatrice sui contenuti in linea con una «svolta» a destra già evidente in misura massiccia nel «Telegiornale».

## Le novità che vorrebbero imporci

Quale dovrebbe essere la nuova struttura dei programmi televisivi? Il grafico che pubblichiamo ne fornisce una prima idea. Vediamola in dettaglio rilevando innanzi tutto le novità più evidenti:

a) **ANTICIPAZIONE DEL SECONDO CANALE** — dovrebbe iniziare alle 19.30 con un programma di mezz'ora che avrebbe soltanto la funzione di introdurre il successivo «Telegiornale» delle ore 20. Questa mezz'ora sarebbe praticamente priva di pubblico giacché i programmi trasmessi oggi dal secondo canale alla stessa ora raccolgono appena 1 milione di spettatori. Sembra che questa mezz'ora di «Telegiornale» (che sarebbe dedicata alle Regioni) invece avrebbe un evidente obiettivo di ben altro rilievo e in ben altro contesto produttivo.

b) **TELEGIORNALE DELLE ORE 20** — Alle ore 20 (e, soltanto il 24 per cento degli utenti ascolta la televi-

sione) si passa al 58% del Telegiornale delle 20.30. Ma è già in casa il 78% degli abbonati, quasi quanti ve ne sono (svegli) un'ora più tardi. L'obiettivo è quello di raccogliere su questo Telegiornale anticipato la gran parte degli utenti che ogni mezz'ora ascoltano alle 20.30. E in ogni caso avere una buona giustificazione per svolgere fra le 20.30 e le 21.30 il programma di maggior attrattiva della serata. Si otterrà così una drastica riduzione dei telespettatori del «nazionale» e lo svuotamento del suo Telegiornale introduttivo. Il Telegiornale delle 20.30 potrà così essere definito «migliore» mentre il nuovo su cui è invece concentrata l'ascolto sarà brevemente (fra le 21.30 e le 22.30) di stile telegiornale particolarmente adatto alla disinformazione propagandistica.

c) **CREAZIONE DI «24 ORE»** — Dovrebbe essere un nuovo Telegiornale ma soltan-

to per cinque giorni alla settimana (con esclusione dunque del sabato e della domenica). Dovrebbe iniziare fra le 22 e le 22.15 (ad esclusione del lunedì) quando tuttavia è certo che la maggioranza del telespettatore sarà già all'ascolto del «1» sul «7» (ovale) e ad un'ora dunque in cui il telespettatore passa dal 50% dei telespettatori al 26%. «4 ore» non costituirebbe dunque come potrebbe sembrare ad una frettolosa lettura un aumento della informazione giornalistica anche perché in esso confluiscono tutti i servizi giornalistici esistenti tutte le notizie ecc. I servizi giornalistici infatti si svolgono su una serata a dispetto del venerdì (ma in concorrenza con uno spettacolo di prosa iniziato perlopiù mezz'ora prima e sul quale si prevede di aver già fatto confluire la maggioranza del pubblico sarà impossibile raccogliere con

Presentata una mozione alla Camera

## Proposte dei comunisti per la difesa del lavoro femminile

Di fronte all'aggravarsi del fenomeno di riduzione della occupazione femminile — conseguenza della crisi che colpisce interi settori produttivi che impiegano in prevalenza donne — i deputati comunisti Luciano Sgarbi, Bompiani, Barca, Gramigna, Nives Gessi, Sultato, Giuseppina Re, Adriana Lodi, Faustini, Giulietta Fabbri, Maria Antonietta Macciocchi, Carmen Zanti, Tondi e Valeria Tempia hanno presentato una mozione alla Camera.

La mozione invita il governo ad adottare misure capaci di invertire gli attuali indirizzi economici e volti alla produttività aziendale e non generale e qualificata — un particolare promuovendo interventi per:

a) il controllo e il condizionamento (con l'intervento dei sindacati enti locali e regionali) di concessioni finanziarie e sovvenzioni pubbliche legittimate alla salvaguardia ed al consolidamento dell'occupazione avendo presente e in particolare quella femminile;

b) un intervento specifico per lo sviluppo industriale collegato alla trasformazione dei prodotti agricoli nonché per la modifica delle strutture del settore tessile onde farne un'industria avanzata sul piano tecnologico collegata ad una espansione della produzione chimica e suo impiego nel settore calze e maglie con un allargamento del mercato interno con la difesa dell'occupazione e della condizione salariale dei lavoratori;

c) la regolamentazione del lavoro a domicilio per il superamento di questo rapporto di produzione come forma di sfruttamento del lavoro femminile di arretratezza e fragilità della industria e rendendo più incisivo ed efficace l'intervento di ispettori del lavoro di uffici di collocamento con la partecipazione degli enti locali e dei sindacati;

d) la situazione di nuovi servizi allargando i consumi sociali con particolare riguardo all'infanzia (piano nazionale di asili nido) una programmazione di scuole materne pubbliche con l'intervento e la

La semifinale al «mondiale» di scacchi

## L'avvincente incontro tra Fischer e Petrosian

L'effervescenza offensiva dell'americano alle prese con il genio difensivo del sovietico. Dopo cinque partite sono alla pari.

Buenos Aires 16. Terzo scontro consecutivo senza vincitore e senza vinto tra Bobby Fischer e Tigran Petrosian. Dopo cinque partite (due a parità) il russo è in vantaggio di due punti e mezzo. Il sovietico è in vantaggio di due punti e mezzo. Il russo è in vantaggio di due punti e mezzo.

Fischer ha vinto la prima partita. Petrosian la seconda. Poi le due si sono egualizzate. L'impressione prevalente fra i colorati è quella di un incontro che deve decidere quale dei due sfiderà Boris Spassky di Leningrado per cercare di togliergli il titolo mondiale.

Fischer è arrivato alla semifinale mondiale dopo aver tra vinto con un punteggio senza precedenti sei a zero il sovietico Mark Talmanov e il danese Bengt Larsen. Adesso Petrosian è campione del mondo dal 1963 al 1969 da una sensazione di avere trovato il modo di imbrigliare la genialità di attacco del giovane statunitense.

Le 4.500 persone che gremano la sala hanno seguito affascinate l'evolversi della lotta. La quarta partita aveva sollevato qualche reazione di protesta per la conclusione in pareggio dopo la ventesima mossa: si era avuta l'impressione di una mancanza di combattività anche se i tecnici spiegavano che data la situazione in scacchiera la partita era la soluzione inevitabile. Questa volta al termine della partita ci sono stati grandi applausi. La lotta per la conquista del titolo di campione è stata delle più raffinate. Lo scontro finale ha avuto il pubblico in sala e gli spettatori che seguivano il confronto per televisione.

La prossima partita si giocherà di mani morte domenica. La serie comprende dodici incontri. Con l'insesa che sarà chiusa non appena uno dei due abbia la matematica certezza del successo. Se al termine della serie ci sarà parità si proseguirà fino a quando uno dei due l'abbia spuntata fino al limite di venti partite. Se anche dopo la ventesima partita della serie ci sarà equilibrio si ricorrerà al sorteggio.

## La settimana giorno per giorno

Sabato e domenica giorno di ascolto particolarmente popolare, sono completamente dedicati ai programmi scacchistici. Abbiamo visto che non vi sarà nemmeno il «24 ore» controlliamo adesso che l'unico «culturale» di 45 minuti appaia collocato a chiusura delle trasmissioni e per di più avendo in alternanza con altri programmi ma anche avvenimenti sportivi.

LUNEDI' — resta domenica del film (preceduto da un varietà di secondo piano) con la costruzione di racconti e come avviene già ora quindici milioni di spettatori.

MARTEDI' — dopo il quiz (che lascia dunque il giovedì) il programma «culturale» è

contro il posto ad uno «scacchistico» Diciamo un «Buone» contro una serie gialla a puntate.

MERCOLEDI' — grazie alla collocazione anticipata il film dovrebbe diventare anche in questa giornata l'appuntamento «totale» (con oltre il 90% del pubblico come già avviene di lunedì).

GIOVEDI' — è l'eccezione alla regola. Il programma «culturale» non ha concorrenza. Ma rischia invece di restare completamente schiacciato a causa dell'orario tardivo. La «Tribuna politica» è già oggi in grave difficoltà. Senza contare che a metà «Tribuna» sul secondo canale, inizia una varietà

VENNERDI' — l'ultimo dei giornalisti dovrebbe raccogliere soltanto i telespettatori disgustati dal lunghissimo programma di prosa già iniziato da mezz'ora sull'altro canale. Si tenta insomma di imporre l'abbandono di quella tradizione faticosamente conquistata da TV 7 che vedeva 11/14 milioni di italiani raccolti in lungo ad un'ora di informazione.

Questa lingua arcaica non ha bisogno di «cambi» di conclusione. Puntando di un avvenimento leggendo lo schema della televisione 72 non occorre mai dimenticare che il peggio è destinato a venire quando le singole caselle sa-

Dario Natali



**AMARISSIMO SANLEY**

**VINCITORI DEL CONCORSO "FATTURA D'ORO SANLEY"**

Presso la Sede delle Distillerie Sanley, alla presenza di un Alto Funzionario dell'Intendenza di Finanza di Bologna, è stato effettuato il sorteggio dei fortunati vincitori del Concorso «Fattura d'Oro Sanley 1971» (Aut. Min. n. 2/21708 del 25/2/1971). La sorte ha favorito i sottoelencati clienti delle Distillerie Sanley:

**ANTONELLI FILIPPO** - Piazza V. Emanuele 1 - PRIVERNO (Lecco)

**DELLE CASE MARISA** - Via Marammana Inferiore - VIL-LALBA DI GUIDONIA (Roma)

**CIRCOLO ACLI** - Via Curio Dentato 29 - TERNI

**CREVATIN GIORGIO** - Via Roma 17 - Muggia (Trieste)

**CAMPIONI DANTE** - Via S. Benvenuto 1 - Via Flaminia 74 - CIVITACASTELLANA (Viterbo)

**VITI VITTORIO** - Via Castroncello - AREZZO

**PETRINI NELLA** - Via La Neve - CASTIGLIONE (Arezzo)

**FERRONI IDA** - Via Zappata 6 - COMACCHIO (Ferrara)

**BELLOTTO ELENA** - Via San Leonardo 181 - MARINA DI MASSA (Massa)

**MOTARAN GRAZIADIO** - Via Roma 12 - PADOVA

**CRISTANTE VITTORIO** - Cannaregio 4661 - VENEZIA

**FIGUS FAUSTO** - C.so Allarmano 75 - CERTEZZA GRUGLIASCO (Torino)

**PICCO ANNA** - Via Ivrea 55 - RIVAROLO CANAVESE (Torino)

**ANGIOLINI CARLO** - Via Scanaroli 24 - MODENA

**GATTA MARIA PIA** - Piazza Garibaldi 21 - ROCCA DI PAPA (Roma)

Le Distillerie Sanley si congratulano con i vincitori, onorandosi di poterli annoverare fra la clientela più affezionata.

**ERNIA**

Fascia brevettata in elastico plastificato leggerissima - lavabile - smontabile - senza ganci metallici - per la migliore contenzione

INTERPELLATE L'ISTITUTO ORTOPEDICO «LA NUOVISSIMA»

a Roma 418 (Santo Spirito) Telefono 312909 NAPOLI

È uscito il numero 9 - settembre 1971 di

**NUOVA RIVISTA INTERNAZIONALE**

Un saggio di Henry Winston su **BLACK PANTHER PARTY** (da Political affairs)

Il declino del dollaro, di Victor Perlo

La situazione in Spagna in un articolo di S. Carrillo (da Nuestra bandera)

J. Duclos: I comunisti nel Senato francese

L'ESPERIENZA DEL CILE (interviste con dirigenti di partito e di organizzazioni di massa)

Cosa accade nell'Irlanda del nord (da Labour Monthly)

**ABBONATEVI**

Ricoverate in omaggio una stampa a colori di RENATO GUTTUSO (madre vietnamita)

Prezzo dell'abbonamento annuo L. 4.000

Versamenti sul c.c.p. n. 1/14184, oppure a mezzo vaglia o assegno bancario da indirizzare a Nuova Rivista Internazionale, Via Botteghe Oscure, 4 - 00186 Roma

**CAMPAGNA STAMPA COMUNISTA**

In ogni festa, in ogni assemblea, in ogni dibattito, diffondete e raccogliete abbonamenti

**Critica marxista**

**POLITICA ED ECONOMIA**

**RIFORMA DELLA SCUOLA**

**LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA**

- Via Botteghe Oscure 12 Roma
- Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri